

LA RELIGIONE

nel periodo regio

Fin dalle origini, i Romani sono stati politeisti; all'inizio, quando ancora erano pastori e contadini, adoravano le divinità protettrici dei lavori agricoli (SATURNO e CERERE); nelle loro abitazioni erano presenti piccoli altari dedicati al culto dei **LARI** e dei **PENATI** (LARI-> spiriti degli antenati; PENATI-> protettori della dispensa).

Con **NUMA POMPILIO** vennero calendarizzate le varie feste religiose:

Vestalia-> dedicate alla dea Vesta, sorella di Giove e protettrice del focolare domestico: erano in giugno

Parentalia-> dedicate agli antenati defunti: erano in febbraio

Matronalia-> giorno in cui le matrone (le donne patrizie) servivano le loro schiave: erano in marzo.

Arvalia-> cerimonia della purificazione dei campi

Naturalmente ve n'erano molte altre, spesso legate al susseguirsi delle stagioni e al lavoro agricolo, o a particolari avvenimenti (un po' come i nostri anniversari).

Inoltre N. Pompilio istituì gli **ordini sacerdotali**, che erano i vari gruppi di sacerdoti con particolari compiti o dediti al culto delle diverse divinità:

Aruspici-> consultavano le viscere degli animali o eventi naturali/meteorologici per capire la volontà degli dèi

Auguri-> interpretavano gli auspici, cioè se ciò che era stato deciso aveva o meno il favore degli dèi

Vestali-> erano le sacerdotesse consacrate alla dea Vesta, il cui culto consisteva nel mantenere sempre acceso il fuoco sacro all'interno del tempio a lei dedicato

Epuloni-> erano addetti ai banchetti sacri

Arvali-> erano i sacerdoti di Cerere e praticavano le cerimonie di purificazione dei campi